

Energia e materie prime dai rifiuti

Raccolta differenziata al 55% nel 2005 (le prime stime del 2003 mostrano una percentuale superiore al 30%), il potenziamento dell'inceneritore di Modena e del compostaggio dei rifiuti organici; poi una nuova discarica per il bacino della Sat di Sassuolo e la conferma della discarica di Castello di Serravalle, ma entrambe di dimensioni più contenute rispetto al precedente piano. E' quanto stabilito dal nuovo piano provinciale dei rifiuti che è stato adottato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Margherita), l'astensione di Rc e il voto contrario del centrodestra.

Lo scenario prospettato dal piano della Provincia prevede, nell'ipotesi pessimistica, entro il 2012 una produzione di rifiuti urbani e assimilati di circa 512 mila tonnellate (ma sono in programma misure per attenuare questo incremento) che si prevede di smaltire dal 2007 al 2012 in questo modo: termocombustione con recupero energetico e calore il 42 %, recupero o compostaggio al 48,2 %, mentre solo il 9,8 % finirebbe in discarica.

"Gli obiettivi strategici del Piano - ha affermato Ferruccio Giovanelli, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - sono fissati in accordo con Comuni e aziende, e sono l'autosufficienza del sistema modenese e la riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica a meno del 10%".

Obiettivi che la Provincia intende raggiungere innanzitutto potenziando la raccolta differenziata dell'organico, am-

pliando l'inceneritore di via Caruso da 140 a 240 mila tonnellate all'anno e il compostaggio nell'impianto di Carpi. Inoltre, per far fronte all'emergenza è prevista la costruzione di una nuova discarica per i comuni serviti dalla Sat di Sassuolo, in quanto è l'unico bacino tuttora sprovvisto di un impianto di questo tipo. Analizzando diversi parametri ambientali (tra cui la popolazione nel raggio di due chilometri, le case sparse, il paesaggio e i beni storici e archeologici, agricoltura, vegetazione di pregio) il piano individua sei siti idonei: tre a Prignano e uno rispettivamente nei comuni di Maranello, Polinago, Castelvetro.

Il documento provinciale prevede che la raccolta differenziata dell'organico dovrà essere organizzata in tutti i Comuni. Sono previsti anche incentivi per chi esegue il compostaggio domestico, mentre, per stimolare le amministrazioni ad adeguarsi al piano, la Provincia prevede anche di intervenire sulle tariffe: chi non realizza gli obiettivi sulla raccolta differenziata sarà penalizzato con tariffe maggiorate.

Dalla data di deposito del piano, tra circa due mesi, scatta il periodo utile di 60 giorni per presentare osservazioni da parte di enti, associazioni e cittadini; quindi alla fine dell'estate è prevista l'approvazione definitiva.

Il nuovo piano

rifiuti della

provincia

di Modena.

Obiettivo,

raccolta

differenziata

al 55%, più

termocombustione

Obiettivi possibili o irreali

A Nonantola la raccolta differenziata ha superato nel 2003 il 60 % a dimostrazione che l'obiettivo del 55 % su tutto il territorio provinciale è raggiungibile". Così Ferruccio Giovanelli, assessore all'Ambiente, ha risposto in Consiglio provinciale alle perplessità dell'opposizione di centrodestra sugli obiettivi della Provincia, in particolare sulla raccolta differenziata. Giorgio Barbieri (Lega Nord) ha parlato, infatti, di obiettivi "sovrastimati, auspicabili ma molto difficili da raggiungere", stesso parere anche da Dante Mazzi (FI) che ha lo definito "piano impossibile", mentre Cesare Falzoni (An) ha giudicato il piano "poco credibile". Tomaso Tagliani (Udc) si è concentrato, invece, sulla discarica nel bacino Sat accusando la Provincia di continuare a puntare anche su cava La Quercia, un sito giudicato non idoneo. Sul tema delle discariche Alfredo Silvestri (Rc) ha proposto che "chi abita vicino a una discarica deve pagare meno tasse sui rifiuti come riconoscimento per il disagio". Mauro Cavazuti (Margherita) ha condiviso gli obiettivi del piano suggerendo l'incremento del metodo porta a porta per la raccolta differenziata, mentre Maino Benatti (Ds) ha espresso una parere positivo soprattutto per il metodo del confronto con Comuni.